

PRONTI? VIA! Se la scuola è un dovere (si spera piacevole, ma dovere è!), tutto quello che può arricchire le nostre giornate dovrebbe essere più un piacere! E allora è con piacere che, anche quest'anno, la nostra Parrocchia vuole offrire ai bambini, ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani tante belle occasioni per crescere insieme.

Ovviamente non può mancare l'appuntamento del catechismo, diversamente articolato per tutte le fasce di età. Ma, accanto a questo, tanti laboratori, accessibili a tutti: teatro, musica, attività manuale, cucina,...

Dopo molti anni di esperienza, continueremo anche con l'attività del doposcuola cui si aggiunge quest'anno un'importante novità: un'assistenza studio anche per i ragazzi delle scuole superiori!

Durante tutto l'anno non mancheranno proposte formative anche per i Genitori, occasioni di ritrovo, di feste (la festa dei battezzati, la festa delle famiglie,...) e, perché no? di gite,...quindi...OCCHIO ALLE LOCANDINE E AI VOLANTINI CHE VERRANNO DISTRIBUITI!

Come vedete, l'Oratorio c'è! E voi ci sarete? VI ASPETTIAMO!

Giulia Braghini

PER INFORMAZIONI potete rivolgervi alla segreteria dell'oratorio, dal lunedì al venerdì, dalle 15.00 alle 18.00 – tel. 030 2090856

TERZO SETTORE SOTTO ATTACCO

"I cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale" (art. 18 della Costituzione).
"La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità" (art. 45 della Costituzione)

Questi sono i due articoli principali che giustificano e tutelano la presenza del Terzo settore in Italia ed ai quali si è ispirata la legge di riforma tanto attesa, varata dal Parlamento nella scorsa legislatura.

Nonostante la mancanza di una legge organica ed unitaria, nei decenni pre-

cedenti e soprattutto negli anni '80 e '90, sono stati parecchi gli interventi legislativi finalizzati al sostegno e promozione di alcuni comparti specifici del Terzo Settore. In questo ultimo anno,



invece abbiamo assistito ad un crescente attacco al Terzo Settore, al volontariato, alle organizzazioni della società civile che operano prevalentemente sulla marginalità e sulle fragilità sociali. Non è un attacco frontale ed esplicito, ma si strumentalizzano singoli casi negativi per generalizzare e screditare l'intero mondo del Terzo Settore agli occhi dell'opinione pubblica. Si accusano alcune ONG di essere conniventi con i



trafficienti di migranti per mettere in cattiva luce tutto ciò che non è in linea con l'orientamento governativo.

Come dice Zamagni, padre storico del Terzo Settore, "in Italia il disegno che sta prendendo forma è chiaro: è quello di una società civile che si vuole sempre più schiacciata tra le forze dello Stato e quelle del mercato, è l'obiettivo non dichiarato di mettere sotto tutela gli enti del Terzo Settore, in termini sia di fondi da utilizzare (sempre di meno) che di progetti da realizzare".....

Il tentativo di screditare e ridimensionare il Terzo Settore deve far scattare in tutti un campanello d'allarme per non commettere l'errore storico di "stare alla finestra" non denunciando e non opponendosi strenuamente a quanto sta accadendo.

Il 70% delle organizzazioni del Terzo Settore sono riconducibili all'area cattolica e quindi l'attacco sferrato è diretto in

primis a questo mondo che, ispirato dalla coraggiosa opera pastorale di papa Francesco, non è in sintonia con l'odio diffuso a piene mani contro immigrati, minoranze etniche ed altre categorie di ultimi presenti sul nostro territorio.

Il tentativo maldestro di alcuni uomini politici con alte cariche di governo e di alcuni giornalisti di schierarsi dalla parte di frange tradizionaliste e conservatrici del mondo cattolico, attaccando organizzazioni che operano con i meno fortunati, Caritas in testa, rende chiaro l'intento di screditare e ridurre la presenza dei cattolici nel Terzo Settore.

Tutto ciò suggerisce almeno due orientamenti altrettanto urgenti: primo, la necessità che il Terzo Settore si manifesti il più possibile unito, capace di emarginare le realtà che sfruttano l'ombrello del no profit per interessi personali, per rispondere adeguatamente agli attacchi in atto; secondo, l'urgenza che i cattolici manifestino una presenza più marcata e significativa nella politica, per ridare a questa parola la pregnanza di significato che troppi, di questi tempi, stanno svuotando e annullando e ricostruire quindi il giusto rapporto tra Stato, mercato ed economia civile, così come dettato dalla Costituzione.

Dante Mantovani portavoce

Forum Terzo Settore di Brescia

